VERSO IL VOTO - GIUGLIANO

Ulivo: il candidato sindaco sarà un Popolare

Centrosinistra

Cinque partiti del centrosinistra hanno deciso: vogliono fortemente che il candidato sindaco dell'Ulivo sia un esponente del Ppi, considerato elemento cardine dell'intero schieramento. Questo il dato politico più significativo emerso dalla manifestazione pubblica organizzata lo scorso 25 marzo presso la sala teatro della scuola elementare di piazza Gramsci. Democratici, Popolari, Sdi,Udeur e Verdi uniti, dunque, per un progetto "finalizzato a ridare, dopo 8 anni a guida Ds, vitalità ai partiti e centralità decisionale al consiglio comunale". "Il nostro candidato sindaco - ha spiegato Franco Di Nardo, coordinatore cittadino dei Socialisti Democratici Italiani - dovrà essere portatore di alti valori morali e indubbie capacità amministrative. Ma, soprattutto, dovrà rispettare la dignità di tutti i partiti che fanno parte della coalizione. Va precisato, inoltre, che questa scelta non vuole essere di rottura verso nessuno. Sdi, Verdi, Democratici, Udeur e Popolari hanno solo a cuore la vittoria del centrosinistra. Partendo da questo presupposto - ha proseguito il leader dello sdi - nei mesi scorsi abbiamo fatto alcuni incontri interpartitici nei quali si è soprattutto riflettuto sulla gestione amministrativa degli ultimi anni. Da tali riunioni è emerso il fatto che dal '97 ad oggi la poca governabilità del Consiglio, unita alla scarsa vitalità dei partiti, ha generato ritardi sull'attuazione del programma politico che 4 anni fa fu presentato alla città".

Paolo Liccardo, segretario cittadino dell'Udeur, ha precisato che questo progetto "è stato avviato nel '99, nel periodo delle elezioni provinciali". Ed ha poi continuato:"All'epoca, Democratici e Udeur furono i primi a rendersi conto che era in atto uno svilimento della funzione delle



ROCCO GRANATA



ANTONIO CASTALDO

segreterie e dei direttivi politici nel centrosinistra giuglianese. Nacque così l'idea di riportare in primo piano il ruolo dei partiti nell'interesse esclusivo della cittadinanza. Questa linea è stata successivamente accolta da Sdi e Verdi e, recentemente, anche dal Ppi che, dopo un anno di travagli interni, è riuscito finalmente a trovare un nuovo assetto finalizzato alla costruzione di una vera politica per Giugliano.

Ora questa nuova entità, composta da diverse anime (moderata, cattolica, ambientalista e riformista, ndr), ha, tra i suoi obiettivi principali, il rilancio di valori come lo sviluppo del territorio e la solidarietà sociale, elementi che possono senz'altro portare alla costruzione di una nuova dimensione della qualità della vita".

Rispetto a tale nuova entità mostra soddisfazione il senatore Nello Palumbo, uno degli uomini più carismatici del Ppi di Giugliano: "Premesso che nel nostro partito ci sono tanti validi elementi che possono aspirare ad una candidatura a sindaco, tra cui Rocco Granata, Antonio Iodice, Stefano Stanzione e altri, bisogno sottolineare che la costituzione di questa formazione è, senza dubbio, una prova di grande maturità politica di tutti e cinque questi partiti. A livello locale spesso le energie tendono a disgregarsi. Stavolta è accaduto il contrario. A questo punto si può affermare che ci sono tutti i presupposti affinché tale progetto possa andare a buon fine".

Lavorando in tale direzione c'è ora un solo ostacolo da superare: far recedere i Ds dalla volontà di esprimere, per la terza volta consecutiva, il candidato a sindaco. In quest'ottica è Pasquale Parisi, attuale presidente del consiglio, ad essere da tempo l'esponente più accreditato. Sul suo nome, secondo i beneinformati, convergerebbe anche Rifondazione, che, a sua volta, non sembrerebbe intenzionata ad appoggiare un sindaco in quota Ppi. Anche se rispetto a questo argomento, Nello Pennacchio, segretario cittadino di Prc, nega che il suo partito abbia posto veti. "Da parte nostra nessuna preclusione verso Rocco Granata, Antonio Iodice o altri esponenti del Ppi - ha puntualizzato Pennacchio -. L'importante è che in un tavolo di concertazione vengano rispettati due principi per noi importanti: la sottoscrizione di un programma ben definito per la città e l'osservanza del mandato da parte dei componenti le liste. A noi non sta bene il fatto che negli ultimi quattro anni candidati eletti in Consiglio nel '97 abbiano poi cambiato connotazione politica nel corso della stessa consiliatura."

Polo in "conclave": Forza Italia candida Castaldo, ma c'è chi spinge per Pianese

Centrodestra

Si respira un'aria apparentemente serena nella Casa delle Libertà. Forza Italia, partito di maggioranza relativa all'interno della coalizione, ha già espresso il candidato sindaco che sottoporrà agli altri partiti del centrodestra. Si tratta del consigliere comunale dottor Antonio Castaldo, già candidato sindaco nel '97 per la civica Nuovi Orizzonti. Intorno a lui, salvo colpi di scena, dovrebbero convergere An, Ccd, Cdu, Nuovo Psi e Nuova Dc, anche se nella Casa delle Libertà c'è chi ritiene che il candidato vincente sia il consigliere regionale Giovanni Pianese. Sull'argomento, il diretto interessato fa sapere che "al momento tale ipotesi non è perseguibile in quanto c'è già una convergenza su Castaldo".

Negli ultimi giorni, intanto, da registrare la nascita del Biancofiore e l'inaugurazione della sede del Nuovo Psi in via Prati. Per il Ccd-Cdu sono stati nominati coordinatori il geometra Luigi Pianese e l'architetto Giuseppe Repino. I nipotini di Craxi, invece, hanno affidato a Raffaele Iodice, Francesco ed Esterino Mallardo il ruolo di guida politica del movimento. Nel corso della manifestazione pubblica, svoltasi lo scorso 25 marzo, non sono mancati gli attacchi alla attuale gestione amministrativa. Nel suo intervento Raffaele Iodice ha fatto notare che "in questi anni a Giugliano si è assistito a quella che si potrebbe definire la 'politica dell'annuncio': rilancio del turismo, tutela e valorizzazione dei beni ambientali e archeologici, controllo degli scarichi industriali, riqualificazione del centro storico". "Nei fatti - ha concluso Iodice - siamo ancora all'anno zero !".

L'INTERVISTA/1 - LUIGI GUARINO (FI)

"La fascia costiera in pieno abbandono"



Agente immobiliare di professione, 7 anni fa è sceso in politica per poi candidarsi, nel '97, al consiglio comunale nella lista di Forza Italia, partito che lo ha visto tra i fondatori a livello locale. Risultato? E' entrato nell'assise cittadina sospinto da una valanga di voti: 1258, quasi tutti raccolti tra Licola, Lago Patria e Varcaturo, la sua zona di provenienza. Da quel momento amici e nemici politici lo hanno soprannominato "Mister Miller".

Per Luigi Guarino questi quattro anni tra i banchi dell'opposizione hanno rappresentato senz'altro un'esperienza importante, un momento di maturazione.

A proposito, consigliere Guarino, ritiene di ricandidarsi?

"Penso di sì, in quanto stavolta ci sono delle concrete possibilità di poter esercitare un ruolo in maggioranza e lavorare su tutti gli errori commessi in questi anni da centrosinistra. Innanzitutto è necessario creare un vero rapporto tra cittadini e istituzioni. Poi bisogna dare forza alle nascenti circoscrizioni, facendole diventare soggetti attivi dell'ente locale. In tale ottica bisogna informatizzare i servizi, creando una rete multimediale in grado di dare risposte rapide all'utente. Altro punto fondamentale deve essere l'istituzione di un assessorato al Turismo in modo tale da dare sfogo a tutte quelle potenzialità di sviluppo imprenditoriale che esistono a "Giugliano Marittima". Una zona in cui anche quei problemi che sembrano più semplici, vedi viabilità, trasporti e rete idrica possono essere risolti solo attraverso l'istituzione di un tavolo di concertazione tra Comune, Provincia e Regione.

Altro neo dell'Ente locale fino ad oggi è stata la scarsa utilizzazione dei 30 miliardi di lire che i cittadini della fascia costiera hanno versato al Comune nell'ambito degli ultimi due condoni edilizi, quello dell'85 e quello del '93. Quei soldi per legge dovevano servire soprattutto per potenziare servizi ed infrastrutture in zone come la nostra, oggetto di abusivismo edilizio. Ebbene, fino ad oggi quella parte dei soldi pubblici è stata utilizzata pochissimo.

Sempre in tema di risorse finanziarie, c'è poi da sottolineare che quest'amministrazione ha perso grandi occasioni. Strumenti istituzionali come i Patti Territoriali e i Pop hanno reso evidente l'impreparazione di chi in questi anni ha avuto la responsabilità di gestire la cosa pubblica. Ciò non è accaduto in altri Comuni, i quali hanno saputo sfruttare le risorse che Stato e Ue hanno messo a disposizione. Un esempio? Le amministrazioni di Qualiano e Calvizzano, dopo aver presentato alla Regione progetti Pop per il rilancio delle infrastrutture, si sono viste accreditare in tutto circa 20 miliardi di finanziamenti, mentre nell'area Vesuviana e in quella flegrea i Patti territoriali tra imprenditori e parti sociali stanno facendo confluire centinaia di miliardi che permetteranno il cosiddetto "sviluppo dal basso" e la creazione di migliaia di posti di lavoro.

Ma non è tutto. Se a ciò aggiungiamo il fatto che da anni, anche grazie a questa amministrazione, permane irrisolto il problema relativo al funzionamento dei depuratori di Cuma e Ponte Riccio, così come quello della presenza dei Rom nell'area Asi, allora si capisce perché la zona industriale, a trent'anni dalla nascita, è ancora un'incompiuta e perché gli imprenditori del settore balneare sono alle prese ogni anno con mille difficoltà".

Se però andrete al governo di Giugliano avrete queste ed altre patate bollenti da "trattare"...

"Noi dei Polo abbiamo uno spirito di concretezza che ci anima e ci consente ogni giorno di risolvere i problemi di lavoro, per cui siamo abituati alle situazioni difficili. Di conseguenza riteniamo di poter far bene anche a Palazzo, migliorando la qualità della vita dei cittadini".

Insomma, per lei tuffarsi in politica è stato poco più di un gioco da ragazzi...

"Non proprio così. Nel '97 ho deciso di candidarmi perché negli ultimi 20 anni ho vissuto insieme a tante altre persone lo scollamento tra i cittadini della zona costiera e le istituzioni. Un'area che è sempre stata considerata solo come serbatoio di voti e terra di conquista per speculazione edilizia. Quindi è stata una sentita necessità quella di scendere in campo e dare forza alle istanze sociali. Anche se non sono mancate le difficoltà, in quanto spesso il cambio degli assessori non mi ha consentito di lavorare come avrei voluto. Ma "l' assetto ballerino" della giunta è un problema politico che certamente non è stato creato da Forza Italia".

L'INTERVISTA/2 - PASQUALE PARISI (DS)

"Siamo partiti da zero, ma in 4 anni abbiamo fatto molto"



Piovono attacchi sulla gestione politico-amministrativa del centrosinistra cittadino? Niente paura, la difesa d'ufficio è affidata ad un penalista di 38 anni, che da quando ne aveva 25 siede in consiglio comunale. Il suo nome è Pasquale Parisi, enfant terrible della politica locale, nonché "papabile" alla poltrona di sindaco in caso di spaccatura tra Ulivo e DS.

Tutta in progressione, fino ad ora, la "striscia" personale. Nell'88 viene eletto in consiglio per il Psdi e rimane all'opposizione della Dc fino al '93: anno in cui si ricandida sempre nel Psdi. Anche stavolta entra nell'assise cittadina, ma tra i banchi della maggioranza, essendo il Comune diventato a guida Pds. Nel '97 terza tornata elettorale, nuova rielezione, ma nel gruppo della Quercia. Alla prima seduta, luglio '97, viene investito del ruolo di presidente del Consiglio.

In questi quattro anni in città si dice che abbia studiato da sindaco, avendo seguito passo passo Gerlini.

Allora, presidente, la domanda è d'obbligo. Cos'ha imparato dal dottor Giacomo, bulgaro/ burbero del quartiere Selcione?

"Vorrei innanzitutto precisare che con Gerlini ho un rapporto di amicizia che risale all'88, quando eravamo insieme tra i banchi dell'opposizione. Successivamente ci siamo ritrovati in un discorso di centrosinistra e l'esser stato investito del ruolo di presidente per me ha comportato un'assidua partecipazione alla vita amministrativa della città. Non sempre però stare a contatto con Gerlini ha significato vedere le cose allo stesso modo. Spesso si sono confrontati due metodi diversi nell'affrontare le tematiche del consiglio. Ciò ha consentito il venir fuori di una dialettica democratica e costruttiva.

Aldilà di ciò debbo dire che questa esperienza mi ha maturato molto. Mi ha insegnato a comprendere le ragioni degli altri, un "ingrediente" che in politica non sempre è presente. In questi anni forse in qualche occasione posso aver dato la sensasione di esser stato arrogante. Ma se qualche volta ho usato qualche parola di troppo è perché volevo che fossero rispettate quelle regole che tutti noi ci eravamo dati".

Nuovo Tribunale Metropolitano. Gerlini, nell'autunno del '99 dichiarò pubblicamente che esso sarebbe stato realizzato in 18 mesi. Ad oggi ci ritroviamo con una soluzione temporanea, qual è quella di palazzo Coppola, che rappresenta un'incognita anche dal punto di vista dei tempi ...

"Il tribunale a Giugliano è una realtà che diverrà operativa per il 16 settembre, giorno della riapertura degli uffici giudiziari dopo la pausa estiva. Un'istituzione la cui importanza porta a relegare in un cantuccio tutti i problemi logistici che comunque verranno contestualmente affrontati e risolti"

Il consigliere Luigi Guarino accusa questo centrosinistra di non essere riuscito a sfruttare strumenti istituzionali che in altri Comuni stanno consentendo uno sviluppo sociale ed economico. Il riferimento è a Patti Territoriali e Pop. Cosa controbatte in merito ?

"Vorrei precisare che quest'amministrazione di recente ha firmato due protocolli d'intesa sui Pit, piani integrati territoriali. Uno riguarda il recupero ambientale delle cave e delle aree dismesse. Sono previsti investimenti per 450 miliardi e l'accordo è stato firmato con i comuni di Marano, Quarto, Mugnano e Calvizzano. In questo Pit è stato individuato Quarto come Comune capofila. L'altro piano integrato territoriale riguarda la fascia costiera. Si tratta di una sinergia tra i Comuni di Bacoli, Pozzuoli, Giugliano, Mondragone, Sessa Aurunca e Castelvolturno, le Province di Napoli e Caserta e l'Ente Regione. Esso porterà alla creazione di un distretto domizio. Partendo dal recupero ambientale si punterà alla valorizzazione dei beni archeologici e alla realizzazione di servizi ed infrastrutture che permetteranno di realizzare uno sviluppo turistico".

Già, turismo, recupero ambientale e del centro storico, sviluppo dell'area industriale, ecc. Tutti argomenti alla base dei programmi elettorali del 1997 e che tra qualche mese rischiamo di ritrovarci tra le mani, magari in fotocopia ingiallita, sotto il titolo "programma per la città del candidato a sindaco Tizio Caio. Ci perdoni l'osservazione, ma è questa la testimonianza dell'ennesima sconfitta della politica, quella vera.

"Non sono d'accordo. Il penso che l'80% del programma politico che il centrosinistra ha presentato nel ' 97 sia stato realizzato. Nell'area Asi abbiamo rilasciato 18 licenze per edilizie per consentire la costruzione di altrettante nuove aziende. Per quanto riguarda la fascia costiera siamo partiti da zero e pian piano stiamo migliorando tutti i servizi. Certo, c'è ancora molto da fare, ma abbiamo posto le basi affinché l'intera zona possa svilupparsi.

Quello che a mio avviso a Giugliano resta ancora da costruire è la 'cultura della città', intesa come aggregazione di energie sociali finalizzate al bene comune".

Sarà, ma di fronte a certo degrado è difficile imporre la "ragione dei numeri"

L.G.